







Perché questo è possibile.

Lo affermano gli studi e le acquisizioni più recenti della Scienza della Comunicazione, ma anche alcune delle leggi immutabili che reggono e governano la vita fin dal suo apparire; e noi – da parte nostra – ci proponiamo di illustrare sia le une che le altre nel modo più piano e accessibile, convinti come siamo che ciò che è vero è anche semplice, e che non l'erudizione ma la buona volontà e una sincera motivazione siano strumenti più che sufficienti per la comprensione e l'attuazione di quanto verrà esposto.

Confidiamo che il lettore più colto saprà ben cogliere, anche sotto la disinvoltura della forma, la portata dei contenuti, e che quello invece meno addentro alla materia trattata saprà apprezzare lo scarso ricorso a terminologie “iniziatriche” e a formule e concetti “vietati ai non addetti ai lavori”.

Ci scuseranno i più pronti per qualche iterazione sugli argomenti che riteniamo fondamentali, e che cercheremo di presentare da angolazioni diverse, allo scopo di favorirne la digestione e la completa assimilazione.

Una articolata esperienza di insegnamento, infatti, ci ha consentito di verificare anche in pratica che non sempre e non necessariamente “capire” è sinonimo di “comprendere”. Non basta che la mente afferri un concetto o colga la logica di una spiegazione. Occorre che una accurata “masticazione” mentale sciolga le parole, consentendo la liberazione del significato in esse contenuto. Significato che deve essere poi “deglutito” e “digerito”, per poter essere portato a contatto con gli organi più profondi della comprensione, e da questi venire assimilato

“Capire” è afferrare al volo un concetto. “Comprendere” è portarlo all'interno, è portarlo a far parte integrante di noi stessi.

Che altro dunque, a questo punto, se non augurarvi di cuore “buon appetito”?